

Roma, intesa coi testimoni di Geova

È stato firmato un protocollo d'intesa tra il Comune di Roma e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova, la quale entra così a far parte di un gruppo di religioni che parteciperanno alla formazione scolastica mediante iniziative atte a far conoscere le diverse realtà religiose della capitale. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere che ha il compito

di contribuire all'educazione interculturale a partire dall'ambito scolastico, proponendo agli allievi delle scuole romane, alle loro famiglie, ai docenti e alle diverse comunità presenti nella città, iniziative prese di comune accordo che arricchiscano l'attuale offerta formativa scolastica. Oltre ai testimoni di Geova, partecipano a quest'iniziativa nata lo scorso 3 dicembre 1998 le Comunità Ebraiche, le Chiese Valdesi, Metodiste, Battiste, Luterane, Salutate, il Centro Islamico Culturale d'Italia, la Fondazione Maitreya, l'Unione Buddhista Italiana, il Centro Studi Indiani e Interreligiosi di Roma. Nei mesi scorsi l'assessorato alle

Politiche educative e le religioni che partecipano al programma d'informazione scolastica hanno già portato a termine le prime iniziative in accordo con le scuole. Rappresentanti delle rispettive religioni hanno illustrato in alcuni istituti scolastici l'organizzazione e le attività svolte dalla propria fede. «La partecipazione delle religioni della capitale alla formazione scolastica rappresenta un grosso passo avanti nel riconoscimento del ruolo importante che le religioni ricoprono nell'ambito della comunità a beneficio della civile convivenza» ha commentato Sergio Rosati per i testimoni di Geova.

Studiare un anno a

Il 10 novembre scade il termine per presentare al concorso indetto dall'associazione all'estero l'anno scolastico 2000/2001. Incontrato in questi anni alla formazione soggiorni di studio in varie parti del mondo

Intervento

Riforme dimezzate senza di noi

G. ZARLENGA* R. MENGUCCI*

Un gruppo di studenti si è riunito per fare il punto sui percorsi di autonomia attivati nelle scuole superiori. Dal confronto delle diverse realtà territoriali è emerso che la partecipazione studentesca ai processi di innovazione è a dir poco limitata, soprattutto per quanto riguarda la presenza alla fase dell'elaborazione progettuale delle attività di sperimentazione. Gli studenti chiedono di poter partecipare all'attuazione delle riforme da protagonisti, consapevoli di esserne i destinatari, ma chi garantisce loro i mezzi per farlo? Il regolamento dell'autonomia indica il percorso, ma quanti lo conoscono? E quanti, conoscendolo sono disponibili a praticarlo?

L'art.3 dichiara esplicitamente che ogni scuola predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti (compresi genitori e studenti), il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della propria autonomia. Il POF rappresenta dunque la carta d'identità di ciascuna istituzione scolastica in quanto rispetta, motivandola, le decisioni e gli impegni assunti dalla scuola per rendere concreto, nel proprio contesto specifico, quel passaggio dal «diritto allo studio» al «diritto all'apprendimento» che dà significato al processo di trasformazione del nostro sistema scolastico. Lo stesso significato delle parole orienta a coglierne il senso.

Piano: richiama l'idea della progettazione di un modo diverso di fare scuola che costruisce una mappa (un itinerario) delle decisioni assunte in ordine alle scelte didattiche e organizzative, alla flessibilità dei percorsi formativi, alla personalizzazione del curricolo (rispetto alla scuola, al territorio, ma anche rispetto al singolo studente), alle regole didattiche e a quelle relazionali, alla valutazione dei risultati, alle condizioni organizzative, alle modalità di comunicazione con gli utenti, ai servizi offerti agli studenti e alle famiglie, ai modi di consultarli e di coinvolgerli nei processi decisionali. Una mappa risponde all'idea di un piano reticolare con una forte connessione tra le sue parti, piuttosto che richiamare un elenco di azioni da «dover fare» per adempiere a un dovere burocratico, ma di poca efficacia concreta nella vita della scuola. Piano diventa dunque l'oggetto concreto delle decisioni che la scuola assume in previsione delle azioni che intende intraprendere.

Offerta: richiama il senso della responsabilità della scuola in merito alle scelte didattiche e organizzative che «vengono rese pubbliche» e del diritto dei cittadini di conoscere l'offerta della scuola prima dell'iscrizione.

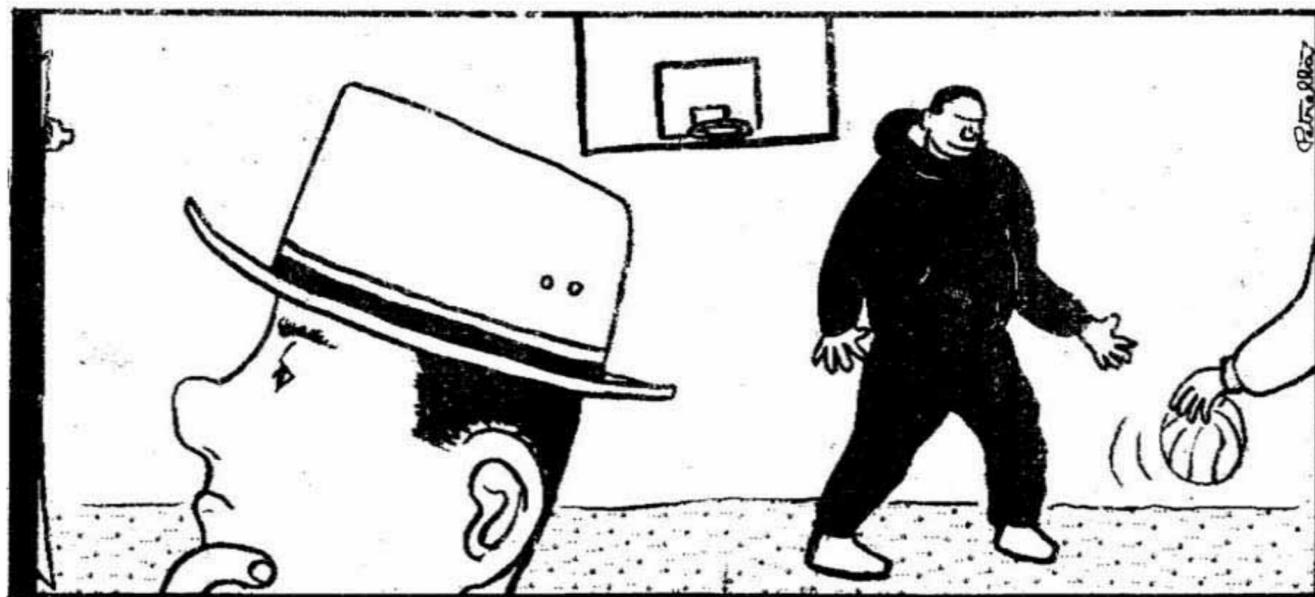
Formativa: è un termine in cui si fondono i principi dell'istruzione e dell'educazione. Richiama il senso di un apprendimento non circoscritto all'acquisizione di contenuti disciplinari e alla trasmissione dei saperi, ma denso di esperienze, relazioni, opportunità.

Chi elabora il POF? Secondo il regolamento il collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. È vero che il regolamento diventerà esecutivo solo dal 1 settembre del 2000, ma è altresì vero che la sperimentazione dell'autonomia in quest'anno scolastico ha individuato proprio nel piano dell'offerta formativa l'occasione di rodaggio e messa a punto delle procedure e delle esperienze. Sperimentare significa anche assumersi i rischi dell'incertezza come occasione di autoanalisi e di miglioramento. Gli studenti, pur consapevoli che le proposte di sperimentazione sono state già inoltrate (scadenza 15 ottobre), ritengono che, essendo la sperimentazione un processo dinamico, ci siano gli spazi per un loro intervento costruttivo e una partecipazione responsabile.

Il ruolo propositivo che gli studenti intendono praticare richiede loro l'assunzione di nuove responsabilità, che non riuscirà ad affermarsi compiutamente senza una adeguata informazione che essi sollecitano per se stessi e per le altre componenti, docenti e genitori. Un buon esempio da imitare è l'opuscolo che il Ministero ha diffuso in modo capillare per informare sul nuovo esame di stato. Una guida per gli studenti che li aiuti a transitare verso l'autonomia, rendendoli consapevoli delle trasformazioni e dei vantaggi che si prospettano, appare più che mai necessaria e urgente. Anche l'accesso alle opportunità di formazione è un diritto da garantire agli studenti: la pluralità e corralità auspicata richiedono, infatti, che tutti i protagonisti siano messi nelle condizioni di acquisire e di esercitare competenze dialettiche, di elaborazione, di negoziazione, di assunzione di decisioni responsabili. Si chiede al Ministero della pubblica istruzione di diffondere i modelli formativi che, attraverso le esperienze pilota realizzate in alcuni contesti territoriali, si sono mostrate efficaci.

Per entrare rapidamente nel processo della sperimentazione del POF, il gruppo di lavoro intende promuovere - in collaborazione con le altre associazioni studentesche e con le consulte provinciali degli studenti - assemblee straordinarie in tutte le scuole per individuare proposte e percorsi condivisi da trasmettere agli organi collegiali delle scuole di appartenenza affinché sia garantito il diritto di cittadinanza studentesca alla partecipazione effettiva alla definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa della propria scuola. Opuscolo, formazione finalizzata per gli studenti, assemblee straordinarie saranno alcuni dei punti centrali di un documento che Studenti.net intendono proporre alle altre associazioni per definire una piattaforma comune sulla quale aprire un confronto con il Ministro della pubblica istruzione.

Studenti.Net
Ministero P.I.



L'inchiesta

ARCIPELAGO STUDENTI

Ragazzi in prima fila: viaggio fra le associazioni

ROBERTO MONTEFORTE

INFO

Ateneo bolognese spot su Mtv

«La prima facoltà è quella di scegliere». Questo lo slogan pensato per pubblicizzare le tre giornate di orientamento organizzate dall'Università di Bologna per il 12, 13 e 14 novembre. Docenti e studenti di tutte le facoltà saranno a disposizione dei ragazzi del quinto superiore, che entro la fine di novembre devono preiscriversi (via internet) scegliendo l'Ateneo, l'area di interesse e possibilmente anche la facoltà che intendono frequentare. E per pubblicizzare l'iniziativa niente volantini e manifesti, ma filmati trasmessi dalle tv locali e spot pubblicitari che andranno in onda su Mtv a partire dal 18 ottobre per due settimane. Sulle tv private andrà in onda «Ossigeno» un programma sull'ateneo in 6 puntate di 15 minuti ciascuna.

SINISTRA, CENTRO, DESTRA. UNA MAPPA DELLE ASSOCIAZIONI E I MOVIMENTI DEGLI STUDENTI. ECCO CHI SONO I CRITICI, GLI ALLEATI. GLI ATTENDISTI VERSO LE RIFORME DEL MINISTRO BERLINGUER

L'anno scolastico che ci porta al 2000 è iniziato. E malgrado la ripresa sia avvenuta senza troppi clamori, la mobilitazione degli studenti medi è alle porte. Sono diversi gli obiettivi e gli interlocutori dell'arcipelago studentesco. Le elezioni in corso per i rappresentanti di istituto e per i delegati alle Consulte provinciali, forniranno un quadro più preciso di questa realtà articolata. Ma come orientarsi tra chi appoggia il processo di riforma della scuola del ministro Berlinguer ed i contrari? O tra le diverse componenti di ispirazione cattolica? E cosa differenzia le quattro «sigle» (Uds, Studenti.net, Confederazione degli studenti, Msac) che lo scorso 20 novembre hanno portato in piazza oltre 500mila studenti? Una prima mappa di queste realtà è definibile partendo dalle associazioni che hanno sottoscritto con il ministero P.I. l'accordo per l'istituzione del «Forum delle associazioni studentesche rappresentative». **Alternativa studentesca.** È l'organizzazione di più fresca costituzione. Nasce circa un anno fa «per dare voce a studenti di orientamento moderato e che vedono nella scuola una necessità di libertà» spiega Francesco Vaccaro, uno dei fondatori. L'associazione si definisce «liberale e moderata», vicina a Forza Italia. È presente in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. I punti forti sono a Roma e nel Lazio, in tutta la Lombardia e a Milano.

Tra le rivendicazioni vi è il «buo-

no scuola» per gli studenti perché possano «scegliere liberamente tra scuola pubblica e privata». Altro punto è quello della «formazione diversificata per ciascuno studente». Critici verso la riforma dei cicli di Berlinguer propongono che «lo studente possa studiare cinque materie curricolari e cinque scelte liberamente da una rosa più ampia». Chiedono l'abolizione dell'esame di maturità. Il coordinatore nazionale è Paolo Zanetto.

Azione studentesca. È l'associazione dei giovani di destra che scelto l'opposizione dura. «Con la riforma dei cicli, Berlinguer vuole cancellare la cultura classica e l'identità nazionale del nostro paese» denunciano e puntano ad «un maggiore protagonismo e a più libertà per gli studenti». La struttura è organizzata in modo capillare in tutta Italia ed particolarmente forte a Roma e dove la destra è «elettoralmente» forte, visto che «Azione studentesca», formalmente autonoma, è vicina ad Alleanza nazionale. Non ci sono tesserati, ma vi è una struttura nazionale da non confondere con i coordinamenti studenteschi spontanei di destra (tipo «Zero in condotta» o «Gli Antenna»). Nelle scorse consultazioni hanno vantato una forte rappresentanza nei distretti e nei consigli d'istituto. Della riforma Berlinguer salvano solo il comodato per i libri di testo, il Forum e l'apertura pomeridiana delle scuole. Il responsabile nazionale è Francesco Lollobrigida.

Confederazione degli studenti. Il prossimo 20 novembre si terrà alla

CD-ROM

Una «Terra» fra le culture

È stato presentato a Bologna agli insegnanti delle scuole medie regionali «T.E.R.R.A.», il Cd-rom realizzato dalla Regione per promuovere tra i più giovani la conoscenza di popoli e tradizioni diverse. Terra, ovvero «Tam tam Elettronico tra Ragazze e Ragazze in cerca di Amici», è un Cd-Rom promosso dagli assessorati regionali alla Scuola e alle politiche sociali e realizzato da Giunti editore e dal Servizio stampa della Giunta. Permette di compiere un viaggio virtuale tra Cina, Brasile, Albania, Senegal e Marocco, paesi dai quali è più forte l'immigrazione verso l'Emilia-Romagna. L'obiettivo è far riflettere, giocando, sulle tematiche interculturali. «Terra», testato nella scuola media Besta di Bologna, in questi giorni viene distribuito in tutte le scuole medie dell'Emilia-Romagna.

Mostra d'Oltremare di Napoli il secondo congresso nazionale di questa associazione, forte proprio nella città partenopea (oltre che a Roma). È nata a Napoli nel '96 dalla fusione di più realtà studentesche. È diffusa in particolare nel Centro sud, ma anche ad Alessandria. Tra studenti delle superiori, universitari e post laurea conta circa cinquemila iscritti, numerose le ragazze. Ha condotto battaglie contro il caro-libri e per il comodato d'uso, per il diritto allo studio (con borse per gli studenti delle superiori) e per la lotta alla criminalità. Giudica positivamente la rifor-



Un disegno di Marco Petrella. A sinistra il ministro Luigi Berlinguer

ma dei cicli. Ha organizzato mobilitazioni contro l'aumento delle tasse universitarie, per l'autonomia delle scuole e della facoltà. Il 20 novembre scorso ha aderito al cartello che ha portato in piazza in tutta Italia 500mila studenti per la riforma della scuola. Molto attenta alla presenza negli organismi istituzionali dal Cng (Consiglio nazionale dei giovani) ai consigli d'istituto, alle consulte studentesche, chiede maggiori finanziamenti per scuola e università. La guida Francesco Borrelli.

Gioventù studentesca. Non è un'associazione ma la sigla del movimento degli studenti medi di Comunione e Liberazione in collegamento con la Compagnia delle Opere. Alla base di questo movimento fondato da Don Giussani è la scelta cattolica. Sono presenti in tutte le regioni d'Italia. La roccaforte del movimento è a Milano, ma sono forti anche a Roma, Torino, Bologna, Forlì, Modena e Napoli. Si è battuta

PRIMO PIANO

Centri sociali la radiografia dei giovani a

PIERFRANCESCO MAJORINO

Non è facile prevedere cosa può accadere in questo autunno studentesco. La scuola italiana è infatti sottoposta a cambiamenti tanto profondi e impegnativi da non riuscire a comprendere quale po- «l'aria che tira». Inoltre il processo di riforma, seppur con un certo coraggio, non ha messo coraggiosamente in atto lo sforzo di diversificazione inevitabile per rispondere ai bisogni, le aspettative, le questioni così si trovano a dover aver a che fare le dimensioni scolastiche. In questo quadro si trovano i «duri», slegati per apparati politici e sindacali maggiori, fermati si trovano in una condizione di stallo. Da una parte faticano a inserirsi in un mondo che non può più essere di semplice portatore di processi in atto, dall'altra parte fanno le proteste e le iniziative sul campo. Per questo, l'area definita a suo tempo organizzazione, oggi si presenta un arcipelago assai ampio nel quale con il contrario di tutto. Usando l'arcipelago per dire che da una parte sentiti i soggetti maggiormente vicini alla tradizione comunista e dall'altra quelli dell'esperienza, anche questa un vero museo, dei centri sociali.

Questo non deve però trarre in inganno a spingere a letture frettolose. Infatti il momento in cui è lo stesso del Prc Fausto Bertinotti a entrare in scena, il ruolo delle esperienze autogestite e il «suo» corpo del partito più giovane che il più possibile alleanze con quelli delle volte appaiono come parenti lontani degli autonomi anni '70 e '80. Infatti

con le 20mila firme inviate al ministro Berlinguer per ottenere «il massimo allargamento della rappresentanza studentesca del Forum». Il movimento non fa scelte di schieramento politico. Punta «alla difesa della libertà della persona, che deve essere un esercizio reale» spiega il responsabile nazionale, Marco Martino che boccia la riforma della scuola di Berlinguer. Sulla parità sono per la «soluzione Formigoni» e contro quella prospettata dal Senato che «non aiuta le famiglie a scegliere liberamente».

Coordinamento Liste per la libertà della scuola. Il coordinamento è nato circa due anni fa con l'obiettivo di difendere «la libertà degli studenti». «Lo studente va posto al centro della scuola italiana. La riforma deve essere fatta a sua misura» afferma Silvio Magliano, uno dei responsabili del Coordinamento. Sono critici verso le riforme di Berlinguer che «finito con lo svantaggiare gli studenti». «Siamo per la libertà di tutti - aggiunge Magliano - e non rivendichiamo qualcosa a discapito degli altri». Di orientamento moderato e di centro, nel Coordinamento è forte la presenza di cattolici.

Movimento Studenti di Azione cattolica. È la più antica delle associazioni studentesche con i suoi oltre 30 anni di storia. Il movimento è interno all'Associazione cattolica italiana e ha sempre avuto due destinatari privilegiati: i giovanissimi delle parrocchie e lo studente, credente o non credente, disposto a condividere il progetto di scuola del Masac che si richiama all'esperienza di Don Milani. «Un'idea di scuola che mette al centro la persona dello studente, inserito nella comunità scolastica e reso capace di fare cultura, quindi non solo utente di un ser-

